



NEL SSN È PREVISTO SOLO IL MEDICO VETERINARIO

Tecnico apistico, chi è costui?

Si applicano leggi abrogate e si ignorano quelle in vigore.
No all'approccio fondato sull'abuso di professione veterinaria.

di Giuliana Bondi

“Egregio assessore, la sua proposta è obsoleta”. Ci siamo rivolti in questi termini a tutte le

regioni che non hanno ancora capito che la figura del “tecnico apistico” è improponibile.

Se non sorprende incontrarla nella Legislazione degli anni Venti, è dal 1954, anno di emanazione del Regolamento di Polizia Ve-

terinaria, che non si attribuisce più a questa figura un ruolo sanitario. Oggi, la Legge demanda al Medico Veterinario del Ssn il controllo sulle patologie denunciabili e al Medico Veterinario libero professionista l'assistenza sanitaria.

COMPETENZE O CASTE?

Non si pensi quindi ad utilizzare finanziamenti europei, per formare “tecnici apistici”, ma per la prevenzione e la lotta alle patologie dell'alveare si investa semmai sui medici veterinari. In tutta Italia, chi amministra questo settore deve dare agli imprenditori il meglio del professionismo italiano e non un surrogato, deve essere coraggioso nel difendere l'Apicoltura e non le sue caste. Farà la fortuna degli apicoltori, dei consumatori e dell'ambiente. I consorzi apistici provinciali non sono più alla base dell'organizzazione sanitaria ufficiale, ma dove esistono sono meri destinatari di provvedimenti sanitari adottati o revocati da medici veterinari. Nessun consorzio o associazione apistica può acquistare o distribuire farmaci, non può nemmeno detenere scorte. Il decreto legislativo 193/2006 non lo consente. Non ci si può quindi trincerare dietro finanziamenti, piattaforme organizzative, fantomatici ‘presidi sanitari’ che non hanno riscontro nel Codice Comunitario del farmaco veterinario.

ARMONIZZARE

Oggi c'è un Servizio Sanitario Nazionale e un Medico Veterinario dal profilo giuridicamente consolidato, contrariamente a quel tecnico apistico che dal 1954 non ha un proprio quadro giuridico di esercizio. Eppure, persino il monitoraggio della mortalità e dello spopolamento degli alveari (Bee-Net/Spia) contiene misure che espropriano la veterinaria delle sue competenze. Nell'interesse

collettivo è necessario che le norme regionali e nazionali si uniformino al Regolamento di Polizia Sanitaria, pena la creazione di vuoti di responsabilità e spazi di anarchia, in cui si inseriscono figure abusive, estranee all'ordinamento sanitario e alle norme europee di igiene e sicurezza degli alimenti. ●



SPIA

Squadra di Pronto Intervento Apistico

Non è il nome di una nuova fiction Tv, ma di un organismo gestito dal Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (Cra-Api). Sulla base di segnalazioni di spopolamento e mortalità provenienti dal territorio (www.reterurale.it/api), la Squadra interviene, anche con sopralluoghi e prelievi, ad analizzare le cause dei singoli eventi di moria. Chi siano gli arditi componenti della Spia non è dato sapere. A luglio del 2012, tutti i ministeri e gli addetti del settore venivano informati dal Cra-Api della nascita della Squadra. Tutti tranne la Fnovi, s'intende. Si voleva probabilmente evitare di sentirsi dire quel che la Federazione, naturalmente, non ha taciuto: che la Spia svuota le competenze del Ministero della Salute, dei Medici Veterinari e degli Izs, e che - oltre a violare le norme sanitarie - potrà come minimo ritardare gli interventi ufficiali, fino ad ostacolarli. Migliorare la conoscenza delle problematiche sanitarie dell'apicoltura è indispensabile, ma la segnalazione-denuncia, deve essere rivolta inderogabilmente al Servizio Veterinario delle Asl. Nessun agronomo o biologo o chimico può legittimamente svolgere attività medico veterinaria, né deve o può eseguire accertamenti in campo sugli animali a seguito di morie. La Squadra potrà legittimamente intervenire solo alla presenza e sotto la responsabilità di un medico veterinario. La Fnovi ha inviato ai ministeri della Salute e delle Politiche Agricole una proposta operativa per uniformare i comportamenti su tutto il territorio nazionale.